

## STORIE DI MEDIAZIONE

### “TI SEI CONSOLATO TROPPO IN FRETTA”

È Riccardo che chiama su suggerimento del proprio avvocato. Antonella accetta l’invito di Riccardo di venire all’**incontro di orientamento iniziale**, senza impegno a proseguire.

*Il mediatore si presenta e comincia a spiegare che cos'è la mediazione.*

Antonella interviene dicendo subito che si detestano. Non crede che qualcuno possa dirle in che cosa sbaglia o come salvare il suo matrimonio: sono separati da quasi due anni.

**Il mediatore** allora le spiega che **il suo ruolo** è di ascoltarli, capire che cosa sia loro a cuore e chiarire quale sia il problema comune.

In mediazione si lavora per **progettare qualcosa che abbia risvolti concreti**. Chiarisce anche che **non è una psicoterapia**, cosa che, dicono entrambi, hanno già provato in passato prima della separazione.

Ricorda loro che in mediazione **non si affronta il passato ma i problemi attuali**. Ogni volta si dovrebbe andare a casa con qualcosa di nuovo o di diverso da provare a fare, per vedere se funziona.



Quando il mediatore affronta il discorso economico parlando del **costo delle sedute**, Antonella sottolinea che, essendo separati legalmente, non sa mai come regolarsi quando, anche in altri ambiti, le viene chiesto il reddito familiare. Il mediatore coglie l’occasione per capire come gestiranno a livello negoziale il piccolo problema del loro contributo economico personale al costo delle sedute di mediazione familiare.

*Poi, passa all’analisi della domanda.*

Chiede che cosa possa portarli a ritenere di aver impiegato bene i propri sforzi in mediazione.

**L’esigenza di Riccardo è di ottenere un ambiente più sereno per Antonella e per i loro bambini**, Luca e Diletta di 8 e 6 anni. Perché, dice:

*“quando la mamma è più contenta i bimbi sono più contenti!”.*

**Il mediatore riformula** mettendo in evidenza il fatto che Riccardo voglia trovare il modo per migliorare il rapporto con Antonella.

**Antonella** non è assolutamente d’accordo. Ha colto solo le parole iniziali di Riccardo e risponde all’offesa ricevuta contrattaccando. Non ritiene di innervosire i bambini, ma **accusa Riccardo di voler controllare la sua vita**: è lei che ha subito un tradimento!



*Il mediatore riformula dicendo che tutti e due vogliono la stessa cosa.*

Vogliono che i bambini siano sereni e chiede ad Antonella, cogliendo la questione del controllo di Riccardo, se oggi è soddisfatta di essersi separata e vorrebbe riorganizzarsi da sola.

Antonella risponde dichiarando di sentirsi asfissata dall'ex marito. Luca e Diletta abitano con la mamma.

Il desiderio di Riccardo è quello di poterli sentire due volte al giorno per non perdere la quotidianità del rapporto. Per Antonella queste "continue" telefonate, fatte spesso negli orari sbagliati (prima di andare a scuola ad esempio), le rendono la vita stressante.

A questo punto il mediatore chiede:

*"Se voi trovaste insieme, in mediazione, un modo di accontentare tutta la famiglia, vi sentireste soddisfatti?"*

Antonella prende la parola con veemenza e racconta che dopo due mesi dalla separazione lui ha trovato una nuova compagna.

È partito con i bambini e "la tipa" per la montagna e hanno dormito tutti nella stessa stanza. **Ora si ripropone il problema delle vacanze estive.** Lei chiede che ci siano tempi e modi adeguati per far entrare nella vita dei bimbi una terza persona.

Il mediatore notando il fastidio di Riccardo, gli chiede il nome della sua amica e se d'ora in poi ci si possa riferire a lei chiamandola per nome, Riccardo acconsente più calmo.

Poi rivolgendosi ad Antonella **riassume** quanto da lei detto **per dimostrarle di averla ascoltata con attenzione.**

Le chiede se desidera pianificare insieme a Riccardo le vacanze estive di Diletta e Luca. Riccardo ribadisce che Antonella è gelosa e distruttiva.

*Il mediatore riformula cercando di accogliere i bisogni di entrambi*

Sottolinea che Chiara è una persona importante per Riccardo, ed è per questo che è già stata presentata ai bimbi. Contemporaneamente Antonella è diffidente nei confronti di Chiara e coglie che c'è un timore, che Antonella conferma, che è quello di non essere avvertita se succede qualcosa ai bambini, come è già successo, e di sentirsi defraudata nel suo ruolo di mamma.

Riccardo e Antonella confermano e aggiungono i propri commenti sul comportamento dell'altro genitore, che entrambi definiscono negativamente.

Il mediatore sottolinea come, soprattutto il più grande dei figli, Luca, dia ai genitori due versioni diverse di ciò che gli accade.

**Normalizza** il comportamento di Luca. Infatti, non è raro che un figlio della sua età si schieri ora con il padre ora con la madre per **lealtà verso la famiglia d'origine**.

Così facendo però, se manca armonia e dialogo fra i genitori, il comportamento del figlio può portare ad accrescere le tensioni familiari.

*“Diletta, invece, secondo la mamma”*,

aggiunge guardando Antonella

*“soffre molto e spera che i genitori possano ritornare a vivere insieme. La figura di Chiara non ha che aumentato la sua lealtà verso mamma e papà e l'idea che siano uniti per sempre”*.

Antonella, sembra riflettere su queste parole.

*Il mediatore chiede loro come sono organizzati i turni di cura dei figli e affronta subito il discorso sulle imminenti vacanze estive*

Antonella sente il bisogno di avere rassicurazioni psicologiche sul fatto che i bimbi stiano bene. È la prima volta che stanno lontano da lei per 15 giorni continuativi e vorrebbe che andassero in un posto facilmente raggiungibile, se dovesse succedere qualcosa.

Il mediatore chiede se Antonella ha fiducia in Riccardo e Antonella risponde di fidarsi di lui, ma solo se fosse da solo. Non si fida di Chiara e teme che, anzi, lo possa distrarre dalla cura dei bambini.

Il mediatore le chiede se queste riserve nascano da osservazioni personali e se conosce Chiara personalmente. Antonella nega di conoscerla e afferma che le sue paure nascono proprio dal fatto di non sapere niente di lei, se non le informazioni che le sono giunte tramite i figli.

Alla domanda del mediatore:

*“Ce la faresti a incontrare Chiara?”*

posta per porgere le conseguenze concrete delle richieste mosse a Riccardo, Antonella risponde:

*“Sì, se pensassi che ha un cervello! I figli li ho fatti e cresciuti io e se li deve godere un'altra che non è riuscita a farsi una famiglia sua!”*.

Qui **emerge tutta la sofferenza di Antonella** non solo per la separazione dal marito, ma in queste occasioni anche dai figli.

Ugualmente, **Riccardo dice che anche per lui è una sofferenza stare lontano dai bimbi**, non poterli vedere e sentire sempre, come prima della separazione.



*Il mediatore accoglie le loro emozioni e riporta questi loro sentimenti ai dati di realtà*



Vivono separati da due anni. La separazione coniugale ha ripercussioni su tutta la famiglia e i rapporti con i figli cambiano. Ricorda poi ad entrambi che i **distacchi** dai figli sono comunque **naturali** anche in una famiglia unita, con la scuola, il lavoro, le vacanze estive, e così via.

Aggiunge:

“L’importante è continuare a **sentirsi vicini anche nei momenti di distacco** dai figli, sentirsi una famiglia per loro. È così?”.

Entrambi tacciono pensosi.

*Il mediatore richiama l’attenzione al fatto che si tratta di un incontro per capire se fare o meno un percorso di mediazione e chiede se hanno intenzione di tentare la mediazione*

Questo, per verificare se anche Antonella intende impegnarsi nel percorso mediativo, dato che è la più sofferente e che non ha chiesto di venire in mediazione.

Riccardo risponde subito di sì, come era prevedibile, ma solo se si mettono i **figli al centro**. Anche per Antonella i figli sono il motivo per restare in mediazione ma non si fida di Riccardo e le sembra più difficile vedere un percorso da eseguirsi insieme.

**Fissano** comunque un **secondo incontro in tempi brevi per proseguire la pianificazione delle prossime vacanze estive**.

Alla prima seduta, dopo l’orientamento iniziale, **arrivano puntuali e compilano i moduli consegnati dal mediatore**. Questi li aiuta anche a fugare gli ultimi dubbi sulla mediazione familiare, rispondendo alle loro domande. Il clima appare sereno.

Terminata la **compilazione dei moduli**, il mediatore fa una breve sintesi di quanto emerso nel precedente incontro e dell’argomento che avevano deciso di affrontare insieme.

Legge le schede, in cui **entrambi hanno dichiarato che la cosa che più sta loro a cuore sono i figli**, Luca e Diletta. Fa presente che hanno deciso di partecipare alla mediazione per amore dei loro figli.

*Il mediatore chiede a entrambi di descrivere quale sia la situazione attuale.*

Riepiloga chiedendo di confermare se i figli stanno con Riccardo nei fine-settimana e con Antonella per il resto del tempo.

Antonella risponde che per lei, in realtà, non è cambiato nulla perché il marito non c'era mai anche quando erano ancora sposati.

Lei fa l'insegnante, quindi ha più tempo libero dal lavoro di lui. Le nonne sono presenti e Antonella ha buoni rapporti anche con la suocera.

Il mediatore riformula circa l'organizzazione e Antonella afferma che la scelta è stata quella di garantire ai figli la presenza della mamma, ma anche quella del papà nonostante i maggiori impegni di lavoro, in città e fuori. Antonella riconosce che Riccardo è stato molto presente come padre durante il periodo di inserimento alla scuola materna del figlio.

Il mediatore chiede ad Antonella se la scelta di dare la priorità ai figli rispetto alla carriera, oggi le pesa o le fa ancora piacere. Antonella risponde che le fa piacere. In realtà, afferma, il loro problema coniugale è sempre stato che **entrambi si aspettavano sempre qualcosa in più dall'altro.**

Ora che Antonella non si aspetta più nulla da Riccardo, si sente molto meglio.

*Il mediatore riformula e aggiunge qualcosa che Antonella conferma:*

“Sì, ora che non mi aspetto più un aiuto e so di dovermi gestire da sola, non è un problema occuparmi da sola, tutta la settimana, dei figli!”

Il mediatore, cogliendo il senso dell'impegno e della fatica di Antonella, che non ha per sé neanche un fine-settimana con i figli (solo giorni feriali), le chiede **come potrebbe aiutarla Riccardo nella loro cura ed educazione.**

Antonella risponde secca:

“Sparendo!”.

Antonella dice che la sua vita ora è bellissima, riesce a fare molte belle cose, ma le dà fastidio dover spesso modificare i suoi piani per colpa di Riccardo.

*Con questa affermazione il clima cambia e il mediatore riformula per entrambi:*

“Vorresti che Riccardo mantenesse fede agli impegni presi, in modo tale da riuscirci a organizzare meglio con i bambini?”.

Antonella conferma e precisa che il momento migliore per lei è la domenica perché Riccardo tiene i bambini fino al lunedì mattina accompagnandoli direttamente a scuola e quindi evita di incontrarlo.

**Il momento peggiore per lei è quando deve incontrare Riccardo per prendere i bambini.**

“Quindi il problema è incontrare Riccardo, ma ti fa piacere quando i bambini vedono il papà?”



le chiede il mediatore. Antonella conferma e Riccardo si acquieta.

Il mediatore chiede a Riccardo se ci sono **cose concrete che potrebbero essere fatte** da Antonella o da lui stesso, pensando al bene dei bambini.

Riccardo, alterandosi, dice che vorrebbe che Antonella evitasse di strumentalizzare i figli e di dire loro che lui non paga gli alimenti e altri discorsi che riguardano solo i genitori e che non reputa opportuno far conoscere ai bambini.

Antonella interrompe Riccardo sostenendo che i bambini debbano sapere. Sentendosi offesa dalle critiche di Riccardo sul suo operato di madre sente la necessità di replicare, ma il mediatore la ignora e invita Riccardo a dire **cosa vorrebbe fare personalmente** lui per i figli.

Riccardo replica biasimando ancora una volta il comportamento di Antonella.

*Il mediatore lo prega di evitare di dire che cosa non vuole più, ma di pensare a che cosa vorrebbe*

Il battibecco fra Riccardo e Antonella prosegue. **Si accusano entrambi di sbagliare come genitori.**



Il mediatore sceglie di intervenire con una **domanda trasversale** e chiede a entrambi quali siano secondo loro, i bisogni dei figli.

Antonella dice che il figlio è angosciato per la nuova relazione del padre. Il mediatore riconosce la problematica, che si era già presentata allo scorso incontro.

Chiede a Riccardo se i figli possano avere paura, secondo lui, che il padre si ritiri affettivamente da loro a causa della sua nuova relazione.

Riccardo nega che la cosa possa accadere, ma conferma che Luca sia in un periodo di sofferenza.

*Emerge il bisogno dei bambini di conoscere il programma settimanale dei momenti che trascorreranno con il padre, che sia per loro di riferimento.*

Sul punto tutti e due i genitori sono d'accordo.

La mediatrice chiede a Riccardo di descrivere il figlio Luca. Emerge l'immagine di un bambino che si assume molte responsabilità, quasi un "paladino" della mamma e un bambino molto riflessivo.



Il papà vorrebbe proteggere Luca dai problemi dei genitori e quando il mediatore gli chiede come fare, lui risponde che potrebbe parlare in modo positivo di Antonella ai figli.

Antonella sostiene che per Riccardo la nuova compagna sia più importante dei figli, il mediatore riformula:

*“Ritieni che Riccardo possa anteporre ai figli un’altra persona e questo ti preoccupa?”*.

Emerge la forte rabbia di Antonella che definisce *“quella donna”*, una *“parassita”* senza figli suoi e vorrebbe fare la mamma di Luca e Diletta. Antonella esplicita con rabbia la sua **maggior difficoltà**: il trovarsi in competizione con la nuova compagna per la cura dei figli.

Riccardo vorrebbe assicurare Antonella e nega questa possibilità. Dice che la donna è molto gentile con i suoi figli, ma non ha intenzione di rubare il ruolo ad Antonella.

Il mediatore chiede ad Antonella se le dispiaccia che l’amica di Riccardo tratti gentilmente Luca e Diletta. Antonella ammette che si è sentita già usurpata dall’amica di Riccardo come donna e sente di dover arginare qualsiasi sua intromissione almeno rispetto ai figli.

*Il mediatore invita Antonella ad aiutarlo a capire concretamente come stia avvenendo la sua sostituzione come madre*

Antonella conferma di essere scivolata nel **conflitto coniugale**. Infatti sposta il discorso sulla ferita ancora aperta di quando, a un centro punto della loro crisi coniugale, avevano deciso di riprovare a far funzionare il matrimonio, ma lui se ne andò di nascosto in vacanza per tre giorni con un'altra donna. Antonella lo è venuta a sapere dal figlio. Da quel momento **il rapporto di fiducia si è interrotto**. Per questo aveva chiesto la separazione, per “punirlo”.

**Il mediatore non riassume il passato** descritto da Antonella, ma **le chiede come si senta ripensandoci**. Antonella non dice nulla, ma si isola guardando a terra.

Il mediatore, dopo qualche istante di silenzio, pone una domanda a Riccardo, riportandoli al **qui ed ora** e facendo emergere il **nocciolo della questione**:



*“Chiara, in qualche modo, sta cercando di creare una famiglia con te in cui fare da madre a Luca e Diletta?”*.

Riccardo risponde di no, che è solo una sua amica.

Il mediatore gli chiede:

*“Quanti dei tuoi compiti genitoriali deleghi a Chiara?”*.

Riccardo risponde che Chiara è di supporto, ma che non intende delegarle compiti genitoriali.

Il mediatore chiede ad Antonella se vorrebbe che il padre vedesse, a volte, i figli a tre anziché a quattro, senza Chiara, ma Riccardo anticipa Antonella e afferma che questo già succede.

Antonella dice che non si fida più di Riccardo e tanto meno di Chiara che non ha figli e non sa affatto come prendersene cura.

Il mediatore fa presente che entrambi sono in mediazione per amore dei loro figli e chiede se possano riconoscere l'importanza di ricostruire un rapporto di fiducia tra loro come genitori:

*“Fidarsi è bello, così Riccardo sa che quando i bambini sono con Antonella sono al sicuro e lo stesso vale per Antonella, che sa che Riccardo vigila sui bambini, prevenendo anche gli errori che, per inesperienza, Chiara potrebbe eventualmente fare. Vero?”.*

Dando voce al **bisogno di controllo** che Antonella esprime rispetto al rapporto tra Chiara e i bambini, il mediatore chiede a Riccardo di descrivere com'è Chiara con Luca e Diletta, sia sul piano emotivo che su quello pratico.

In questo modo il mediatore fa fare ad Antonella una **sorta di visita guidata in una giornata tipo** della vacanza che Riccardo e Chiara faranno con i bambini in agosto.

Antonella viene accompagnata nel progetto di Riccardo e può *“andare a vedere”*, trasportato nella realtà, **ciò che in questo momento le fa più paura**.

Il racconto di Riccardo, descritto attraverso le domande del mediatore ha un effetto molto rassicurante su Antonella. Riccardo le dimostra di aver pianificato molti momenti per stare personalmente da solo con i figli e che è personalmente geloso del tempo che Luca e Diletta trascorreranno con lui.

Successivamente, il mediatore chiede ad Antonella se pensa ancora di voler conoscere Chiara. Lei risponde che non le farebbe alcun piacere, ma sente di doverlo fare per il bene dei suoi figli. Si parla, quindi, di come organizzare l'incontro **immaginando la situazione**. Dove potrebbe svolgersi, quando, chi sarà presente, i contenuti del colloquio, ecc.

**Chiudendo la seduta** Antonella chiede che nel prossimo incontro si affronti il tema di come riuscire a comunicare in modo più funzionale con Riccardo, non accorgendosi di averlo appena fatto.

La cosa più notevole della seduta è stato il cambiamento di clima, l'andamento dell'incontro.

All'inizio la coppia dava l'impressione che non ci fossero forti emozioni in circolazione, ma il mediatore è andato dritto verso il **conflitto sommerso**. Una volta trovato, con delicata fermezza lo ha scoperchiato e messo sul tavolo.

Antonella ha iniziato la seduta provando, come minimo, una forte avversione per Chiara. L'ha conclusa parlando del potenziale incontro che vorrebbe avere con lei.

**È stato fatto molto utilizzo del reframing e delle domande dirette:**

*“Chiara sta cercando di assumere i tuoi compiti, Riccardo, e di fare da madre ai bambini?”*

oppure

*“Quando tu e Chiara siete con i bambini chi prepara la colazione?”*

e infine

*“Antonella, sei sicura di voler ancora conoscere Chiara?”.*



Sono domande che entrano fortemente nel privato, quello più doloroso per i due, ma poste in modo da aiutare le parti a comunicare in modo schietto. Come se il mediatore affermasse:

*“In questa sede non ci devono essere tabù, siete al sicuro, si può parlare di qualsiasi conflitto. Io posso aiutarvi ad attraversare questi terreni accidentati, queste foreste spaventose”.*

Grazie all'**ascolto empatico attivo** il mediatore ha sentito quando fosse il momento più opportuno per affrontare il cuore del loro conflitto.

**Non è possibile condurre le parti nell'esplorazione di argomenti difficili se il mediatore per primo li teme.**

Il mediatore definisce l'**obiettivo** per cui entrambi si sono rivolti alla mediazione. Ovvero l'**interesse comune** di ritrovare un'armonia e una serenità nella gestione della loro funzione di genitori davanti ai figli.

Poi sta accanto a loro nell'arduo compito di gestire quella conflittualità che impedisce loro di portare a compimento il loro valido proposito.



### *Rileggiamo i momenti chiave*

Antonella ha fatto una rapida carrellata sulla gestione dei figli precedente alla separazione. Ha messo in chiaro che ha sempre fatto capo a lei, in quanto il marito è sempre stato molto impegnato dal lavoro.

Ripercorre le scelte fatte in passato di comune accordo, relative al suo lavoro di insegnante, in modo da organizzare meglio figli e lavoro e riconosce l'impegno da lui dimostrato durante il primo anno di insegnamento, quando accompagnava i bambini all'asilo perché lei non riusciva, avendo sempre l'ingresso a scuola alla prima ora.

Antonella non manifesta rabbia o rancore in questo racconto, appare tranquilla e obiettiva.

**Il mediatore riformula** dicendo che in generale si occupava lei della quotidianità dei figli.

Antonella annuisce e commenta che se prima viveva questa condizione con molta frustrazione, perché aveva aspettative di collaborazione nei confronti del marito costantemente deluse, oggi svolge gli stessi compiti con la massima serenità in quanto sa di poter contare solo su sé stessa.

La separazione è stata liberatoria e si sente decisamente bene.

Il mediatore quindi le **pone una domanda orientata al futuro**, molto coinvolgente per lei che ha però appena affermato che va tutto bene. Le **chiede** come pensa che Riccardo potrebbe migliorare l'andamento di oggi (tutto sommato già migliorato). In particolare, come potrebbe lui rendere le cose più semplici per lei.

Antonella, attuando una **strategia di attacco** afferma senza ombra di dubbio che il modo migliore sarebbe che Riccardo sparisse. In una vita che ormai può definire bella pur senza fare cose

straordinarie, il suo pressappochismo, la sua poca organizzazione, il continuo stravolgimento dei piani, sono diventati per lei insostenibili.

Il mediatore riformula filtrando la negatività della frase e **separa la persona dal problema**.



Fastidiosa non è la presenza dell'ex-marito ma il modo in cui lui pianifica la sua vita.

Poi il mediatore rassicura Antonella sul fatto di aver colto nella sua frase molta esasperazione, ma non cattiveria.

Rivolgendosi a Riccardo quindi, pone un'altra domanda stimolante che lo porti a riflettere sull'obiettivo per cui ha sostenuto di essere venuto in mediazione, ovvero se ci fossero delle cose concrete per organizzare la vita di Luca e Diletta, senza condizionare quella di Antonella.

Riccardo, stimolato dal mediatore, prova spesso a rispondere ma viene immediatamente interrotto da Antonella, che polemizza con tono aggressivo.

Il mediatore coinvolge nuovamente Riccardo ri-dandogli la parola attraverso un'altra domanda.

Chiede a Riccardo ogni volta che lo percepisce molto infastidito dal comportamento aggressivo di Antonella:

*“Riccardo vorresti che Antonella ti lasciasse finire di parlare?”*

Ma assiste nel compito anche Antonella, cui porge un foglio e la invita ad annotare qualunque cosa le venga in mente per poter replicare o aggiungere dopo, quando Riccardo avrà terminato di esprimersi, senza dimenticarsi di nulla.

Riccardo ammette i propri limiti, ma adotta la **strategia dello spostamento** e accusa Antonella di fare come lui. Poi cerca di apparire migliore segnalando la propria “tolleranza” nei confronti degli “errori” di Antonella.

La strategia deve essere stata efficace in passato, ma Antonella nel presente non l'asseconda più. Non si lascia abbacinare dalle parole e dalla retorica di Riccardo né si sente in colpa. Vuole maggior rispetto, meno critiche e più spazio nella gestione dei figli.

**Le critiche di Riccardo ad Antonella, in fondo, non sono un bisogno ma una strategia, vediamole.**

Il mediatore riformula tornando all'**interesse comune**:

*“Quindi se ho ben capito ritieni che ci vogliano un minimo di organizzazione e di orari insieme a un po' di elasticità. Però, rispetto ad Antonella, che cosa potresti fare per migliorare la vita di Luca e Diletta?”*.

Riccardo risponde che non vorrebbe che i bambini fossero coinvolti in discussioni economiche che non li riguardano (esempio, quando la mamma si lamenta di non ricevere abbastanza denaro dal papà).

Il mediatore riformula:

*“Vorresti che vivessero in una sfera più infantile e protetta?”*.

Riccardo dice di no, ma che vorrebbe semplicemente che vivessero in un'atmosfera più consona alla loro età.

Il mediatore cerca allora di **far emergere i bisogni** di Riccardo rispetto ai figli e decide di portare nuovamente la coppia all'obiettivo comune con una domanda, sempre sui figli:

*“Secondo voi quali sono i reali bisogni dei vostri figli?”*.

**Emerge il conflitto:** la presenza di Chiara.

Il mediatore avrà il compito di ricondurre Antonella ai dati di realtà con **domande trasversali**:



*“Qual è la vera ansia di Luca?”*

*“È un bambino molto sensibile e riflessivo?”*

*“Può in qualche modo essere la persona che ha sofferto di più di questa situazione?”*.

Si rivolge invece a Riccardo **con domande guida**:

*“Pensi di poter fare qualcosa per far stare Luca più tranquillo?”*,

*“Secondo te Chiara potrebbe effettivamente attuare quanto dichiarato da Antonella?”*

*“Ogni tanto Chiara svolge il ruolo di educatore nei confronti dei bambini?”*.

Riccardo risponde di essere lui a svolgere quel ruolo e che ci tiene a farlo.

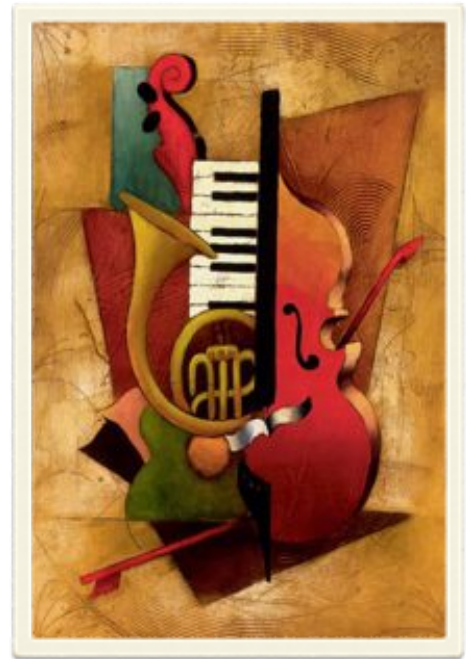
Antonella desidererebbe che Riccardo trascorresse almeno una settimana delle sue vacanze da solo coi bambini e non si spiega come mai la sua compagna voglia passare tutto quel tempo con figli non suoi.

Lamenta molta preoccupazione sul conto di questa persona che in tutto l'anno nessuno ha mai conosciuto e che a lei sembra strana. I bambini inoltre sono sempre soli con loro due e non stanno mai in compagnia di altri bambini.

Per tranquillizzare Antonella, non bastano ancora le assicurazioni di Riccardo.

Allora il mediatore adotta **tre strade diverse**

- il **racconto dettagliato** di come si svolgeranno le vacanze in Grecia (come si organizzeranno, dove staranno, cosa faranno, chi giocherà coi bambini, chi preparerà la colazione, come sarà il rapporto tra i bambini e la mamma durante la vacanza)
- l'uso della **dissonanza cognitiva** (il mediatore rammenta ad Antonella come si fosse fidata di Riccardo nel periodo in cui accompagnava lui i bambini all'asilo, cercando di far emergere la necessità di non sovrapporre la figura di Riccardo padre e quella di Riccardo ex-marito)
- riconsegnando ad Antonella la **responsabilità dei suoi sentimenti**, facendoli emergere a livello razionale (con domande come: *“Come potresti riconquistare dentro te stessa la fiducia nei suoi confronti e la serenità?”*)



Sull'eventualità per Antonella di incontrare Chiara prima della partenza per la Grecia, il mediatore offre ad Antonella e Riccardo la possibilità di **analizzare a fondo la questione**:

*“Preferiresti incontrarla telefonicamente?”*

*“Magari in un locale? Per un caffè?”*

*“Potrebbe essere un momento in mattinata?”*

*“Riccardo, te la sentiresti di chiedere a Chiara un momento per incontrare Antonella?”*

Riccardo esprime il timore che l'incontro possa rivelarsi l'occasione di Antonella per attaccare Chiara.

Il mediatore, di conseguenza rivolge ad Antonella una **domanda ipotetica**:

*“Se tu dovessi incontrare Chiara senza la possibilità di sfogarti?”*

Antonella nel rispondere esprime il suo desiderio: convincerla a fare le vacanze con Riccardo tranquillamente, senza i bambini perché non hanno bisogno di sostituti. Hanno già tutto e lei non ha l'esigenza di *“sbolognarli”*.



*Finalmente appare Antonella in tutta la sua fragilità: non riesce a separarsi dai figli, lasciarli andare con il padre*

Immaginare che Chiara possa essere al suo posto, è il suo incubo.



**Il mediatore spezza in due la frase espressa da Antonella e mette alla prova la propria comprensione.**

Ipotizza che Antonella possa lasciare andare Luca e Diletta con il padre in vacanza, se non si concentrasse su Chiara e chiede ad Antonella di parlare del legame dei figli con il padre.

Allo scadere del tempo della seduta, **il mediatore ricapitola quanto concordato.**

Riccardo andrà in Grecia per due settimane con i bambini (il mediatore sceglie di omettere Chiara, per ribadire che la cosa più importante è che Luca e Diletta facciano le vacanze con il loro papà).

Riccardo riconosce che per Antonella sia un sacrificio stare senza i figli per due settimane.



Il mediatore si complimenta con entrambi per il lavoro fatto e fissa un **altro incontro dopo l'estate**, ai primi di settembre.

Prima di uscire dallo studio Antonella conclude auspicando che Riccardo sia in grado di parlare con lei anche e non solo davanti alla mediatrice, dal momento che nel breve termine avranno sicuramente altri argomenti da trattare.

Subito dopo la prima seduta è stata effettuata una **seduta successiva**, a settembre, dove è emerso nuovamente il problema di Antonella, ma con una sfumatura diversa.

Riccardo aveva imposto ai figli la presenza della nuova compagna fin da subito, dormendo addirittura tutti nella stessa stanza. **Il passato torna nei ricordi** di Antonella e **nelle discussioni** con Riccardo.

Il **mediatore** chiede ad Antonella il permesso di fare un'introduzione con un espresso riferimento alla telefonata ricevuta durante le vacanze.

Antonella aveva cercato di incontrare Chiara, ma Chiara si era rifiutata se non fosse stato alla presenza del mediatore. Il mediatore era in ferie e quindi non era stato possibile.

Il mediatore chiede alle parti di chiarirgli il loro **problema comune** e chiede conferma sul suo ricordo che il loro obiettivo principale fosse la tutela della serenità dei figli. Aggiunge che Antonella, in particolare, manifestava il bisogno che Riccardo trascorresse più tempo da solo con loro. Fa molti complimenti alla coppia riconoscendo a entrambi di aver dimostrato da subito molto affetto per Luca e Diletta, nonostante fossero arrivati da lei con prospettive e posizioni diverse.

Con una domanda sui figli, coinvolge tutti e due ed entra nel vivo della seduta:

*“I vostri bambini sono molto vivaci, vero?”.*

Entrambi annuiscono

*“Mi racconti come sono andate le vacanze, Riccardo?”.*

Riccardo racconta per sommi capi le vacanze.

Antonella aggiunge che i bambini sono stati felici di rientrare ma che soffrono ancora di dover trascorrere il loro tempo in due case diverse, con **l'incomodo di doversi spostare spesso**. Sottolinea di provare pena per i bambini con la valigia, anche se i suoi non sono ancora così.

Antonella non manifesta rabbia o rancore, trasmette però una profonda sofferenza nel riconoscere questa condizione dei propri figli.

Il mediatore sceglie di alleggerire la tensione legata al fatto che tutti i figli dei separati facciano avanti e indietro, che sia una volta all'anno, al mese, alla settimana. **Normalizza** gli spostamenti ricordando che anche tutti gli altri bambini facciano avanti e indietro, per il proprio bene:

*“Del resto si va a scuola tutti i giorni e gli zainetti pesano!”.*

Entrambi riflettono.

Riccardo comunica un problema: riporta alcune frasi di Luca che a suo avviso fanno eco ad altre sentite dalla mamma.

Il tema più ricorrente è quello del denaro (già emerso nella prima seduta). Antonella, secondo lui, se ne lamenta spesso di fronte ai bambini.

Il mediatore prova a **chiarire il bisogno nascosto dietro la sua posizione** con una serie di domande:



*“Che cosa ti spiace di più di quando Luca ti dice cose di questo tipo?”*

Riccardo esprime il suo dolore nell'apparire negativamente agli occhi di Luca.

Il mediatore riassume e poi:

*“Se non foste una coppia in conflitto come gestiresti questa situazione con Luca?”.*

L'intento è quello di **eliminare il problema/giustificazione** della separazione coniugale **per stimolare le capacità educative** di Riccardo e Antonella.





**La strategia funziona** ed entrambi ammettono che occorra aiutare Luca a non caricarsi dei problemi economici della famiglia. Il mediatore, allora, scusandosi anticipatamente per il fatto che possa sembrare un interrogatorio, domanda a Riccardo:

*“Quando Luca ti dice frasi del tipo, la mamma non può fare certe cose perché tu non le dai i soldi. Qual è il passo successivo?”.*

Riccardo riflette in silenzio.

Antonella coglie la necessità di aiutare Riccardo per arrivare ad aiutare Luca. Ma, poiché percepisce il denaro come fonte sicurezza (Riccardo percepisce uno stipendio molto più alto rispetto al suo), la sua dignità e il suo orgoglio la portano a manifestare il suo risentimento nei confronti dell'ex-coniuge, che può offrire ai figli agi e vizi non più alla sua portata.

La **strategia di attacco diretto e indiretto** che utilizza ne fa cogliere un aspetto quasi vittimistico ogni volta che ribadisce la sua impossibilità per il futuro di competere con il tenore di vita offerto dal padre.

Di conseguenza, la paura dell'incertezza per il futuro si riversa inevitabilmente sui figli (Luca in particolare), che vivono a loro volta il denaro con ansia.



Riccardo cerca di rassicurarla facendole capire di non essere in competizione con lei.

Il mediatore riformula e nel contempo sdrammatizza le accuse di Riccardo ad Antonella, che pare realmente preoccupata dagli aspetti economici. Riccardo esprime nuovamente il dubbio che i disagi di Luca provengano dalla mamma e il mediatore riformula:

*“Tu chiedi ad Antonella di stare più attenta alle espressioni o alle frasi che dice di fronte ai bambini? Ti basta questo?”.*

Riccardo annuisce.

Il mediatore chiede allora ad entrambi:

*“La situazione economica è ormai decisa? Volete che ne parliamo insieme?”*

Antonella afferma che non ne vuole parlare perché ciò che le importa di più sono i figli. Riccardo sembra rasserenarsi.

**Il mediatore sceglie, quindi, di riportare la coppia alla domanda iniziale:**

*“Qual è il vero problema per il quale si sono rivolti a lui, al di là delle frasi di Luca, che essendo il maggiore è più cosciente della situazione in atto?”.*

Antonella e Riccardo si guardano, quindi il mediatore chiede:

*“Che cosa personalmente sarebbe in grado di fare, ciascuno di voi per far stare meglio i figli?”*

In particolare chiede a Riccardo:

*“Come pensi di poter assicurare Luca sulla sua preoccupazione dei soldi”.*

Riccardo fa l'esempio della paghetta settimanale del figlio, a titolo di dimostrazione. Antonella torna sull'argomento economico raccontando una serie di aneddoti relativi alle ultime vacanze a causa dei quali ha provato un grosso senso di frustrazione.

**È chiaro che Riccardo e Antonella non hanno affrontato il conflitto legato alla gestione del denaro, ma non desiderano farlo quindi il mediatore deve rispettare il loro volere.**

Il mediatore prima riconosce il problema di Antonella con dignità: non può competere economicamente con Riccardo.

Poi cerca nuovamente di riportarla con lo **sguardo rivolto al futuro** attraverso alcune **domande chiarificatrici**, poste ad Antonella prima e poi ad entrambi:

*“Il tuo tenore di vita con i bambini è drasticamente diminuito rispetto a quando stavate insieme? Come potreste riuscire a migliorare la vostra vita dal punto di vista economico? Avete delle assicurazioni su cui poter contare?”.*

Riccardo sembra sollevato dall'argomento e conferma che tutte le spese per la salute di Antonella e dei figli sono coperte dalle sue assicurazioni. La tensione si stempera.



Anche Antonella deve riconoscere il **dato di realtà**: le spese per la salute e per le necessità dei figli sono coperte.

Riccardo coglie il miglioramento del clima relazionale e si inserisce con un argomento nuovo, spingendo Antonella all'angolo.

Racconta quanto accaduto al ritorno dalle vacanze in aeroporto.

Si coglie nuovamente la sofferenza di Antonella per il distacco di 15 giorni dai figli, ma anche l'incapacità di Riccardo nel gestire queste situazioni.

Antonella è riuscita ad entrare nella zona ritiro bagagli e ha *“abbracciato via”* i bambini portandoli all'uscita e subito a casa propria, impedendo i saluti al padre. Di Chiara non ne parla nessuno dei due.

Il mediatore coglie la mancanza di generosità fra Antonella e Riccardo e chiede:

*“Chi dei due è disposto a facilitare all'altro il compito genitoriale, per amore dei figli?”.*

La mancanza di fiducia da parte di Antonella è ancora palpabile. Il mediatore sceglie di normalizzare. Afferma che **le cose potrebbero migliorare nel futuro a patto che riescano a “costruire”**, a essere positivi e collaborativi.

Chiarito l'**obbiettivo**, il mediatore pone in rilievo la **strategia**: ascoltarsi e capirsi vicendevolmente per ricostruire, tassello su tassello, la fiducia reciproca persa, partendo da un 5%, per poi passare a un 10% e così via, anche senza arrivare al 100%.

Antonella sembra reagire positivamente e in modo propositivo a questo discorso che conclude l'incontro.

Il mediatore in questo incontro ha accompagnato la coppia genitoriale che ancora non è pronta ad affrontare congiuntamente l'educazione dei figli (si percepiscono con troppa diffidenza).



Antonella ha perso fiducia in Riccardo nel momento in cui è entrata Chiara nella sua vita. Riccardo teme le sfuriate di Antonella e ciò che potrà dire ai figli sul proprio conto.

In mediazione **sono solo le parti a poter decidere del proprio cambiamento**. Il mediatore dopo aver messo in evidenza la necessità di ricostruire il rapporto di fiducia ed averne chiarito il perché, lascia alle parti la responsabilità di scegliere che cosa fare delle informazioni ricevute.

Antonella **inizia la seduta** esprimendo a Riccardo la sua **difficoltà nel gestire i figli il lunedì** in quanto scossi dai fine settimana passati dal padre, in particolare nell'ultimo.

Emerge che Riccardo nel fine-settimana ha deciso di rimanere a dormire con i figli a casa di Chiara perché era il suo compleanno (di lui). Aggiunge che i figli sono stati i primi a chiederlo. Antonella è assolutamente contraria e indignata rispetto alla libertà con cui Riccardo ha deciso di intensificare i rapporti fra Chiara e i bambini.

**Il mediatore riporta la questione sulla scelta** di Riccardo e quindi gli chiede **quale sia il suo desiderio**. Riccardo ammette che vorrebbe andare a vivere da Chiara, ma non subito, tra almeno un anno.

Antonella si irrigidisce dicendo che lui non può andare fuori Milano con i figli. Anzi, afferma di fare appello alla legge per togliergli l'affido condiviso se dovesse cambiare residenza. Il mediatore chiede a Riccardo se ne avesse mai parlato prima con Antonella. Riccardo risponde negativamente.

Il mediatore sceglie di arrivare al nocciolo del problema chiedendo ad Antonella:

*“Aiutami a capire. Non vuoi che Riccardo vada a vivere fuori Milano a causa della distanza?”*

Poiché Antonella afferma che quella non è la motivazione, il mediatore riformula la domanda in modo diverso e cerca di definire il problema:

*“Antonella, non ti fidi di Riccardo perché non ti dice le sue intenzioni?”*

Antonella conferma di sentirsi in ansia per il fatto di non sapere che cosa accadrà ai bambini quando sono con il padre.



Emerge come si sia creata una **situazione di stallo**.

Riccardo è bloccato dal timore che informare Antonella porti a impedimenti, liti, minacce e che queste finiscano col colpire i figli.

Antonella, scoprendo le cose all'ultimo momento si sente privata del suo ruolo genitoriale e minaccia ripercussioni legali legate alla cura dei figli.

**Il mediatore decide di agire** sulle dinamiche negoziali delle parti **attraverso il caucus**.

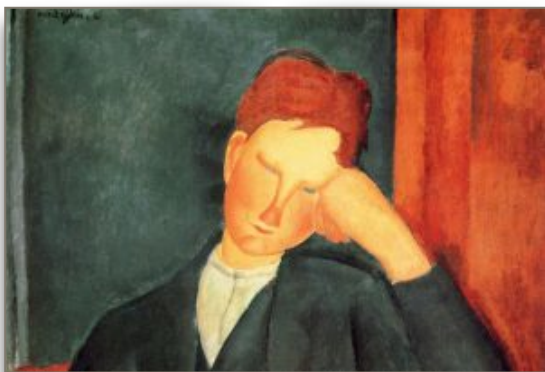
Vuole impedire a entrambi una discussione in cui possano interrompersi a vicenda o “perdere la faccia” di fronte all'altro.

Antonella, che esalta l'aspetto legale per guadagnare potere su Riccardo, deve essere informata sulla normativa, dunque il mediatore le parla per prima.

Le chiede quanto sia importante per lei poter decidere dei figli insieme a Riccardo, pur tenendo in considerazione che quando sono da lui, Chiara possa essere presente.

Questo risulta essere il suo **bisogno principale** e il mediatore le **chiede di poterne parlare nella seduta congiunta**. Antonella acconsente.

Nell'incontro con Riccardo, invece, il mediatore gli chiede come mai non comunichi ad Antonella le sue intenzioni riguardanti i figli. Riccardo spiega che non lo fa perché teme le reazioni di Antonella.



Il mediatore chiede quindi se si sia accorto che quando poi Antonella viene informata dai figli è ancora più offesa. Sia per l'eventuale decisione non concordata insieme, sia per la modalità con cui Riccardo si è comportato nei suoi confronti, che di fatto la sta escludendo.

Il non comunicarle apertamente i propri piani riguardanti i figli non fa altro che irrigidire la posizione di Antonella.

Riccardo lo ammette.

Il mediatore lo invita a **considerare una strategia migliore**, dato che il suo obiettivo era quello di avere una relazione più serena con Antonella. Chiede anche a Riccardo di poter lavorare insieme ad Antonella, nella seduta congiunta, sulla ricerca di una modalità migliore per comunicare con Antonella. Riccardo acconsente.

**Tornando alla seduta congiunta.**

Il mediatore chiede a entrambi di **restare trasparenti sui propri bisogni** e di **scegliere strategie aperte e collaborative**.

Aggiunge di aver apprezzato gli sforzi fatti fino al momento per segnalare i loro bisogni e ammettere le loro difficoltà.

Gli ricorda che il proprio compito è quello di **stare loro accanto**.

Chiede quindi ad Antonella se ha capito che il suo bisogno è quello di poter pianificare l'educazione di Luca e Diletta insieme a Riccardo e di sapere dove sono quando non sono con lei.

Chiede a Riccardo di verificare se il suo bisogno sia quello di sentirsi amato e apprezzato dai figli, nonché facilitato da Antonella per riuscire a stare il più possibile accanto a Luca e Diletta.

Entrambi confermano che **il mediatore li ha capiti**.

Viene ripresa con maggiore serenità la questione della distanza dalla città in cui vivono Antonella e i figli, del paese in cui abita Chiara, presso la cui residenza Riccardo vorrebbe trasferirsi.

Trattando la questione della distanza, il mediatore arriva alla **domanda nodale** che riguarda Riccardo:

*“È tua intenzione trasferirti, quando?”*.

Riccardo risponde che l'idea c'è, ma che è ancora presto. Potrebbe essere per settembre prossimo, ovvero il prossimo anno scolastico. Il mediatore chiede se questo trasferimento implicherebbe anche un cambiamento dei **turni di cura** dei bambini.

### **Attuali turni genitoriali**

Antonella vorrebbe che i figli restassero sempre in città quando sono dal padre per non doverli svegliare troppo presto la mattina.

Tuttavia stando dal papà prevalentemente nei fine-settimana il problema dell'alzata per la frequentazione scolastica è relativo a soli due giorni al mese.

Dal piano organizzativo attuale emerge, invece, come la coppia sia ancora invischiata nel passato.



La difficoltà di Antonella è relativa alla gestione dei momenti in cui il padre si presenta a prendere i figli.

Grazie alla domanda del mediatore rivolta a capire che cosa potrebbe aiutarli a mettere la parola fine al passato, la moglie dichiara di desiderare di non vedere, né sentire più l'ex-marito.

Pensa che così potrebbe farsi un'idea diversa di lui, una nuova opinione basata sulla sua immagine di padre e dimenticare quella di compagno.

Antonella è ancora molto agitata e sofferente e Riccardo partecipa solo per amore dei figli.

**Entrambi faticano a stare nella stessa stanza senza rivangare il passato.**

Sulla scorta dei **compiti personali emersi** - Antonella vuole cercare di concentrarsi sull'immagine di Riccardo solo come padre e Riccardo vuole cercare un modo adatto per comunicare con Antonella - **termina la seduta**.

**Nell'incontro successivo** il mediatore riassume la situazione emersa fino alla seduta precedente. Dice che è stato importante chiarire quali siano gli obiettivi di entrambi in questa fase della loro vita, che appare così difficile da affrontare.

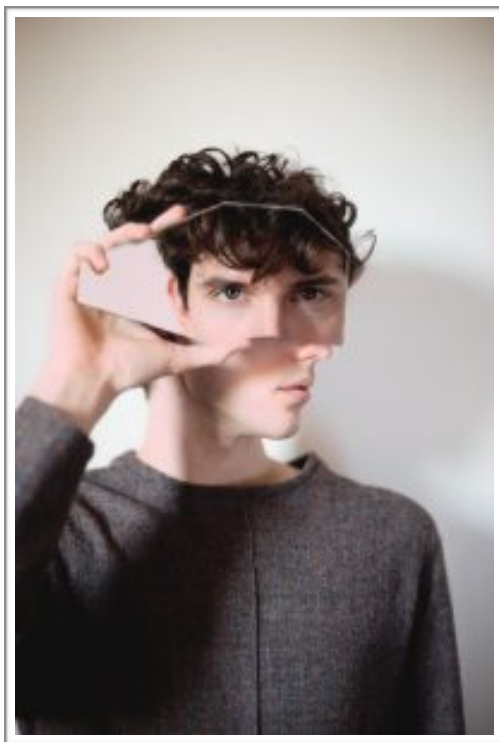
**“Quando si sa dove si sta andando e si condivide la meta, il percorso per arrivarci può essere anche diverso ma non si ha l'esigenza di controllare continuamente l'altra persona”**

Antonella molto nervosamente chiede a Riccardo un cambiamento relazionale. Vorrebbe che riuscissero a parlarsi anche una volta usciti dalla mediazione. Che il suo interlocutore fosse serio e potesse rivolgersi a lei senza sentirsi sminuita. E che le critiche ricevute fossero costruttive e orientate ai bisogni dei bambini.

Il mediatore raccoglie le sue tre richieste allineandosi al veloce ritmo comunicativo di Antonella.

**Conclude riassumendo** che Antonella vorrebbe una collaborazione costruttiva da parte del papà dei suoi figli.

Antonella aggiunge di volere anche che quanto deciso in sede di mediazione fosse poi rispettato una volta usciti dall'incontro e tornati alla vita quotidiana.



Questa ultima affermazione risveglia l'orgoglio di Riccardo, che si sente aggredito e reagisce con la consueta **dinamica speculare**. Dice che è lei che ha un atteggiamento sempre nervoso, astioso e distaccato dalla realtà.

Il mediatore non raccoglie i contenuti del suo argomento, ma il suo stato emotivo e gli domanda:

**“Ti senti sfiduciato quando Antonella ti dice queste cose?”**.

Riccardo risponde di sì e Antonella capisce che le sue parole producono in lui sofferenza.

Allora il mediatore invita Riccardo a **mettere a fuoco** quali siano per lui **le cose più importanti**, gli obiettivi da perseguire in mediazione. Come ha fatto Antonella con le sue richieste.

Riccardo preferisce rispondere alle accuse di Antonella con una arringa difensiva. Esordisce di essere separato da Antonella, ma di non fare nulla contro di lei.

Antonella lo smentisce e parla della telefonata mattutina che lui fa ai figli prima di andare a scuola. Questa produce in famiglia un grande scompiglio, perché avviene nel momento più inopportuno. La tensione cresce.

**Il mediatore coglie nelle reciproche accuse un argomento concreto per ancorare la discussione alla realtà**

**Riformula**, segnalando che la telefonata pur avendo l'importante funzione di far sapere a Luca e a Diletta che papà li ama e che li ha cercati, avviene nel momento sbagliato per l'organizzazione della mamma coi bimbi.



Antonella lamenta la mancanza d'aiuto da parte di Riccardo ed esprime la fatica di dover fare tutto da sola.

Il mediatore le chiede:

*“Se Riccardo potesse aiutarti, che cosa potrebbe fare? Cerca una cosa carina che potrebbe fare per farti sentire meglio”.*

Lei risponde che il primo martedì del mese bisogna parlare con le maestre e che lui potrebbe assumersi questo impegno. Riccardo accetta, sottolineando che non è un padre assente, ma che invece porta i figli dal pediatra, dal dentista, ecc.

*“Sei un padre presente?”*

Chiede il mediatore per segnalare a Riccardo di averlo ascoltato. Solo Riccardo risponde di sì. Il mediatore gli sorride.

Quindi il mediatore li riporta al problema della telefonata del mattino e chiede informazioni a proposito dell'ora in cui viene effettuata: l'ora in cui si svegliano i bambini, l'ora della colazione o quella dell'uscita da casa? Poi domanda ad entrambi:

*“Che cosa succederebbe se Riccardo telefonasse cinque o dieci minuti prima dell'ora in cui si svegliano i bambini?”.*

Antonella e Riccardo sembrano spiazzati e affermano di non averci mai pensato prima.

### **Sembra essere una soluzione accolta da entrambi e da collaudare**

Antonella, poi, prospetta la presenza di un problema contingente attuale, che deve essere risolto al più presto. Diletta, la figlia di 6 anni, non vuole più andare a scuola e piange da una settimana all'idea di doverci andare.

Entrambi concordano che le maestre siano inadeguate.

Antonella dice di essere andata a parlare con il preside e che questi l'avrebbe rassicurata nel senso che avrebbe prontamente riportato le insegnanti in carreggiata.

Riccardo allora propone di aspettare fino a Natale, dando al preside il tempo di intervenire efficacemente, dopo di che, avrebbero potuto cambiare scuola alla figlia se Diletta avesse ancora avuto palesi difficoltà di inserimento.

Antonella ricorda, che avevano avuto problemi analoghi nella stessa scuola con il figlio di 8 anni, Luca, e che si erano risolti dopo pochi mesi.

**Il problema è stato condiviso e la soluzione è stata raggiunta**, sono stati entrambi assertivi ma non aggressivi.

**La coppia sta imparando a gestire i compiti genitoriali senza tornare alle dinamiche coniugali**



Tuttavia, la tentazione di Antonella di utilizzare lo spazio negoziale venutosi a creare per incidere sulla presenza di Chiara è troppo irresistibile. Sposta così l'attenzione su un nuovo problema: la stanchezza dei bambini.

Afferma che la vita itinerante a cui il padre li costringe ad ogni week-end possa essere un problema per loro. Riccardo cambia espressione immediatamente, si irrigidisce e si fa scuro in volto, poi replica che i bambini da lui stanno benissimo e che, anzi, se non stanno bene dalla madre è per colpa della madre che li tiene alzati fino a tarda ora la sera.

### **Le vecchie abitudini relazionali e comunicative riemergono velocemente**

Il mediatore, allora, sceglie di **normalizzare** per accogliere entrambi i genitori. Li informa che le ricerche indicano che i bambini tendono a lamentarsi molto di più con la madre, con cui convivono, concedendosi enormi spazi di sfogo alle loro emozioni, frustrazioni e disagi. Con il padre, invece, si controllano, cercando da lui approvazione e compiacimento.

Riccardo e Antonella si acquietano e il mediatore cerca quindi di capire insieme a loro se vi siano delle cause oggettive che provochino nei bimbi un'eccessiva stanchezza.

Abbandonando le recriminazioni reciproche, entrambi parlano con toni pacati dello sport e delle attività extra-scolastiche dei figli. Raccontano di aver eliminato il corso di atletica per Luca, che risultava troppo impegnativo. Riccardo, inoltre, dice di trascorrere il fine-settimana in casa in condizioni di tranquillità, proprio perché desidera farli riposare.

Antonella interviene, dicendo che Riccardo invece li eccita e non li sa tener tranquilli, è abituato a giocare con loro. Aggiunge poi, tornando al punto caldo della discussione:

*“Non è stancante che i bambini cambino letto due volte in tre giorni? Sono troppo sballottati! Io voglio sapere dove sono e come sono sistemati!”*.

È alterata e sta alzando la voce.

Il mediatore, notando che Riccardo sta scivolando nella dinamica *“e tu allora”*, chiede a Riccardo come si organizzi durante i suoi week-end.

Memore della descrizione dell'estate in Grecia che aveva portato serenità, **Riccardo si lascia condurre nella descrizione di esempi della sua giornata tipo nel fine-settimana.**

Non esclude di portarli qualche volta a dormire da Chiara, in provincia, ma aggiunge di farlo perché lei ha una casa molto più grande della sua, dove i bambini si trovano a loro agio:

*“La casa di Chiara è più accogliente del monolocale di quaranta metri quadri dove vivo attualmente!”*.

Tuttavia, aggiunge, stanno in città quando hanno impegni o devono vedere i nonni. Riccardo conclude la sua descrizione sfidando Antonella: le chiede se questo nuovo *menage* sia un problema vero per i bambini o più che altro per lei. Antonella si sente sfidata e controbatte che gli accordi erano che lui restasse in città.

Il mediatore, avendo intuito l'**ennesimo inutile braccio di ferro** in cui Chiara e Riccardo tornano in continuazione a sfidarsi su chi sia peggio dell'altro, pone il fuoco della conversazione su Diletta e Luca.

Chiede quale sia il loro atteggiamento reciproco nei momenti di incontro con i bambini: come si chiamino tra loro in presenza dei bambini?

La polemica si interrompe immediatamente. Antonella risponde stizzita al mediatore:

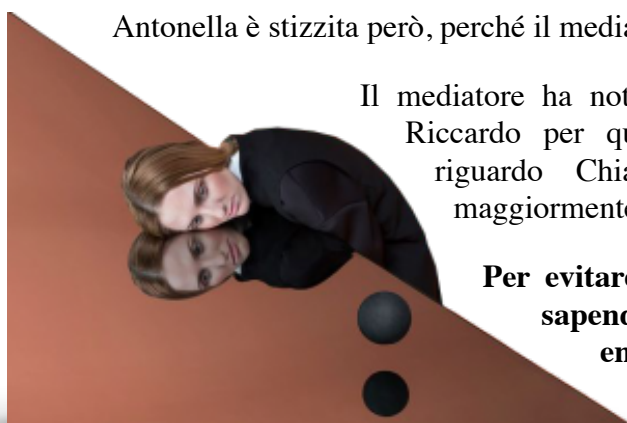
*“Ci chiamiamo mamma e papà, ma non ci salutiamo nemmeno quando ci vediamo. Per quanto mi riguarda spero solo che il momento di scambio dei figli finisca il più presto possibile!”.*

Il mediatore, sorprendendoli, si complimenta con loro. Soprattutto con Antonella che chiede addirittura di migliorare questi momenti in cui i figli li osservano insieme.

Antonella è stizzita però, perché il mediatore non le concede lo spazio per agire su Chiara.

Il mediatore ha notato, tuttavia, che Antonella non ha controllo su Riccardo per quanto esula dai figli. Infatti, quando s'impone riguardo Chiara riesce solo a irrigidirlo e allontanarlo maggiormente dalla collaborazione.

**Per evitare che lo spazio negoziale torni a chiudersi ma sapendo di affrontare un argomento che sta a cuore a entrambi, il mediatore chiede ad Antonella il permesso di affrontare l'argomento del Natale.**



Antonella cambia atteggiamento e acconsente.

Riccardo racconta che anche lo scorso anno, quando erano già separati, si erano divisi il periodo festivo a metà. Il 24 sera i bambini erano con la mamma, mentre il 25 erano col papà e la sua famiglia.

Discutono sul giorno in cui i bambini dovrebbero aprire i regali. Per lui ognuno dovrebbe aprire i propri, mentre per lei dovrebbero trovare un momento in comune, dove ritrovare la famiglia originaria (mamma, papà e bimbi).

Lui osserva che lei non è mai serena quando stanno tutti e quattro insieme e che in quelle condizioni, non si sente di condividere la festa. Non ha voglia di vederla stizzosa e col muso anche a Natale.

Lei dice che vorrebbe che finisse questa lotta per il possesso dei figli, visto che prima della separazione lui se ne disinteressava.

**Riccardo le ha dimostrato con evidenza di voler stare più spesso con i bambini e Antonella lotta per impedire che i bambini stiano con Riccardo per il timore che stiano con Chiara.**

Emerge anche un'altra questione: il Capodanno. Riccardo vorrebbe trascorrerlo in tranquillità con i figli, senza avere l'assillo di dover ritornare entro il 1° gennaio in città, perciò chiede di poterli riportare il giorno dopo, il 2 gennaio. Antonella non è affatto d'accordo, perché vuole che il turno cambi esattamente il primo giorno dell'anno.

**Il mediatore consiglia a Riccardo di pensare a che cosa potrebbe proporre ad Antonella per indurla ad accettare la sua proposta, poi fa lo stesso con Antonella: cosa possa offrire a Riccardo per indurlo ad accettare la sua proposta?**

Ne discutono un poco, poi entrambi ammettono di volerci pensare con calma, rimandando la decisione al successivo incontro.

La seduta successiva, l'ultima, Antonella propone, non appena si accomodano in mediazione, che sia Riccardo a parlare per primo.

Riccardo afferma di aver capito che per Antonella sia fondamentale avere accanto i bambini.

Dato che si era lamentata di non avere mai un fine-settimana pieno per stare con loro, propone che Luca e Diletta possano trascorrere i fine-settimana alternativamente una volta con la mamma e una volta con il papà, però chiede che Antonella lo favorisca con le vacanze dei bambini:

*“Se stessero con me più di tre settimane all'anno, allora potrei trascorrerne anche una da solo con loro, a luglio, in montagna”.*

Antonella dice di apprezzare questa proposta, perché sono i bambini a chiederle di stare di più da soli con il loro papà.

Apprezza anche il fatto di poter avere la possibilità di fare qualcosa di piacevole con loro nei week-end, così da non essere per loro solo la persona di riferimento per i compiti e i doveri settimanali, ma aggiunge che le basta un fine-settimana ogni tre.

Il clima relazionale è cambiato in modo permanente.

Hanno capito che **per ottenere qualcosa dall'altro devono capire che cosa offrire e per poterlo fare devono mettersi nei panni dell'altra persona.**

Da questo momento in poi il mediatore può limitarsi a prendere nota degli accordi raggiunti e a fare solo domande di chiarimento.

